

COMUNICATO - CONCORSO ARTISTICO

Il Ministero della Guerra ha invitato varie officine artistiche a presentare progetti per un tipo di medaglia di premio per Educazione fisica.

E' riuscita vincitrice l'Officina e Studio Artistico

MARIO NELLI e C. di Firenze

con un modello del Cassioli (*Trionfo nello Stadio Paladino*). Questa Casa benemerita ha fatto tornare in onore nella patria del Cellini e del Chiberti l'arte del cesello e del bulino.

all'aria, nel loro movimento, considerano la questione sotto un solo punto di vista non tenendo conto che la resistenza dell'apparecchio va esaminata unitamente alla potenza del motore.

Ritenere *a priori* che sia più conveniente per il volo l'apparecchio che presenta meno resistenza non è possibile. Al limite si arriverebbe ad un apparecchio di nessuna dimensioni. A rendere evidente l'assurdità della tesi, si può portare lo esempio dei treni pesanti, alla cui trazione dovrebbe convenire meglio una locomotiva leggera, per non gravare di altro peso il treno da muovere, mentre è noto a tutti che la locomotiva grande e pesante svolge una potenza in proporzione del suo peso, tale da compensare l'inconveniente del maggior peso che deve trasportare. La locomotiva pesante ha maggior aderenza, come l'aeroplano od il pallone di grandi dimensioni ha maggior forza sostenitrice e può portare un motore più potente.

Rimasero così in gara le risposte dei signori Riccardo Ponzelli, Alberto Schlichtig, Effen Magrini, Franz Miller e dopo un profondo esame e viva discussione, tenuto conto:

I. dell'esattezza in cui venne esaminata, trattata ed esaurita la questione;

II. della brevità e precisione delle risposte;

III. della sollecitudine colla quale vennero presentate.

La Commissione esaminatrice decise:

1. Riccardo Ponzelli di Bologna al quale è assegnato il ricco calamaio, signorilmente donatoci da Leonino da Zara.

2. L'ing. Effen Magrini che vince così la medaglia d'oro del nostro giornale.

3. L'ing. Franz Miller, medaglia vermeille.

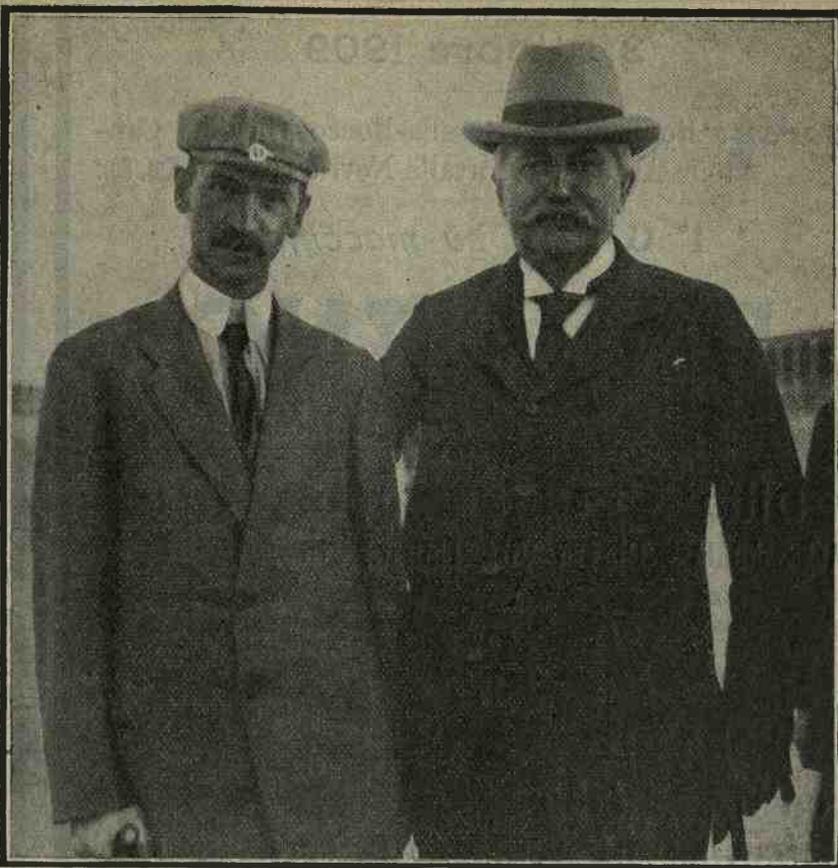
4. Alberto Schlichtig, medaglia d'argento.

Tenente Luigi Mina
Gustavo Verona
Nino Salvaneschi.

ramella all'occhio. Sorride, conversa, fa gesti eleganti con la mano calzata di guanto e piega elegantemente con mossa caratteristica, tutto il busto, volgendosi di profilo assai sovente. Di tanto in tanto sbircia la folla che si è radunata per vederlo.

Non so perchè non possa riuscire a non sopraporre alla figura reale del poeta la caricatura tante volte vista dell'ineffabile *Guerino* di Milano. Mi si dice che corteggiava gli aviatori per farsi portare in aeroplano essendo un entusiasta del volo e volendo riportare le deliziose e inesprimibili impressioni.

Per quanto decorativa la figura del grande poeta abruzzese, in mezzo a quegli uomini d'azione e di poche parole, essa mi è parsa fuor di luogo. Potrebbe altri pensare la tozza e leonina figura del Carducci, ad esempio, o quella mite del Pascoli, in giro per gli hangar, per chiedere per favore un giro nell'aria in un giorno di gara. Non vorrei essere irriverente: ma mi danza, per associazione d'idee, innanzi agli occhi l'immagine di un collegiale che di frodo all'istitutore si trovi alle prese con Lancia o Nazario che stan per salire al volante allo scopo di farsi accogliere in vettura e scarrozzare per il circuito in un giorno di gran premio.



Curtiss e l'ambasciatore degli Stati Uniti.

particolarità; un *tout-de-même* puro e semplice. Non so come nelle pose mi richiama l'ascetica figura di Guglielmo Ferrero. Passano pochi minuti. L'americano sale, si slancia a volo, ed in breve tocca i 40 metri.

Oh il meraviglioso volo! L'impressione provata non può tanto facilmente cancellarsi. L'aviatore viaggia colle ali ferme ed aperte: il volo è regolare, stabile, sicuro.

I cronometristi hanno poi affermato che nel viaggio aereo cinque giri di pista, ciascuno di 10 km., furono compiuti in 49', uniformemente, e con lo scarto di tempo per ciascun giro di pochi secondi. Regolarità che sarebbe ammirevole per un automobile, sulle vie terrene.

Seguo cogli occhi l'aeroplano, che procede con velocità vertiginosa. Quale godimento estetico nello spettacolo indimenticabile. Eccolo che passa sopra di noi rombando e s'allontana rapidissimo. Già il rombo tace, ed egli si avvanza nel cielo luminoso, in cui navigano leggere rade e sottili nubi incendiate dal tramonto nella dolce sera che sopravviene, mentre i raggi del sole calante, spegnendosi in alto, orlano di splendore i profili estremi dei casali lontani.

I contorni del biplano, rigidi, si addolciscono nella distanza. Curtiss svolta in fondo, lontano, sopra la linea frastagliata verde cupo delle cime alberate. Sfugge, corre, quasi quasi scompare.

Al Circuito Aereo di Brescia

Impressioni di volo.

(Dal taccuino d'uno chauffeur).

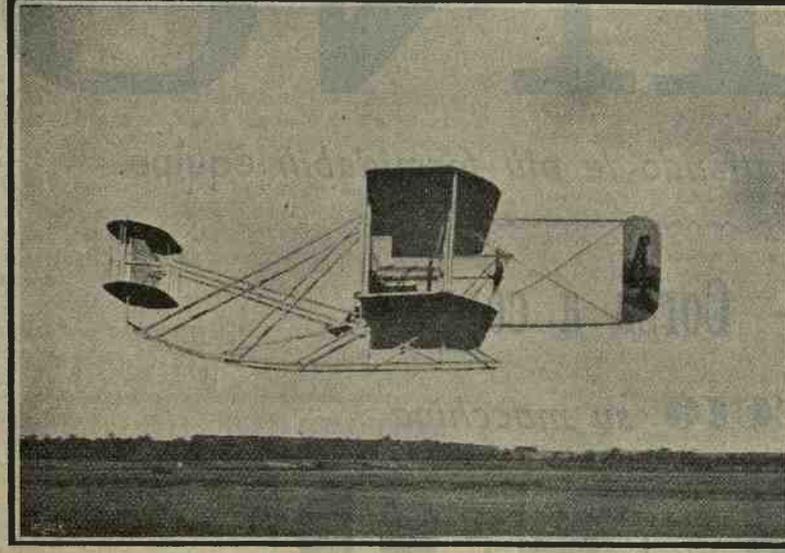
(Continuaz., v. n. preced.)

Esco e m'aggio tra la folla. Davanti all'hangar di Curtiss vi è folla. Una signora bionda, elegantissima, annegata in un mare di trine e pizzi, sta seduta davanti all'hangar. Parecchi signori conversano con lei mentre ella sta attendendo ad un lavoro. Una calza? Una borsa? *Time is money*, in America. No. Semplicemente una cravatta *tricoté*, è — dicono — per il cugino Curtiss.

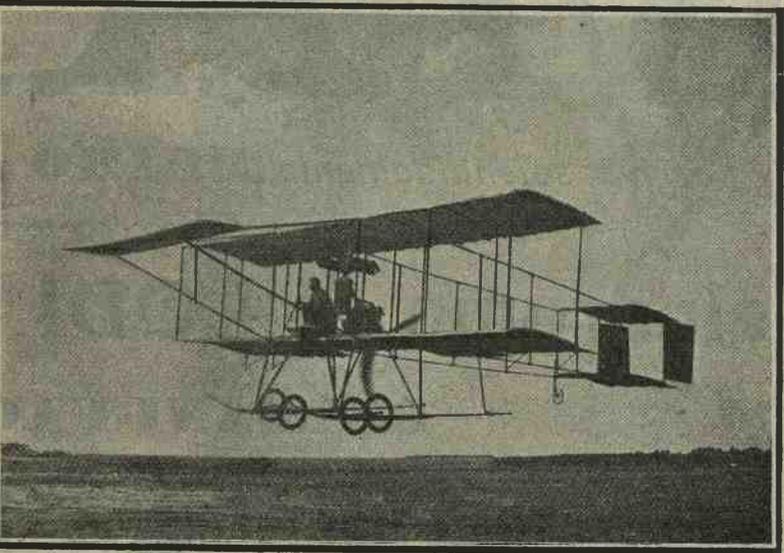
In quella si avvicina l'imaginifico. Porta la ca-

Ma ben altro mi richiama. Nuovo rombo e nuovo polverone: un altro uccellaccio, ad ali basse, mi passa avanti, mentre eroicamente e stoicamente difendo il mio posto riconquistato. E' un biplano, tipo Wright, leggero, snello, lucido, elegantemente verniciato in giallo antico. Ha tre ruote, e quindi non abbisogna del pilone di slancio. La costruzione è accurata, precisa, in tutti i minimi particolari.

E' l'apparecchio di Curtiss, il taciturno americano. Parecchie persone seguono l'aeroplano. « Quale è Curtiss? » mi si domanda. « L'ignoro ». Mi si addita un giovanotto, a destra dell'apparecchio, con un berrettino in testa. Segue l'aeroplano tranquillamente, come se tutto quel che si passa in quel momento non lo riguardasse. E' alto, magro: la figura severa, la fronte quasi sempre contratta. Veste un abito a righe, color oliva maturiccia, dal taglio inglese, senza alcuna



Il biplano Wright.



Il biplano Farman.

Le migliori
Macchine da turismo
di
MARCA MONDIALE

CICLISTI! **BIANCHI**

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.